TORINO
Anno 78 Num. 306
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. [illegible] al n. 40-045

LA STAMPA

MERCOLEDI' 1 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il come il quando e il perchè

Chi volesse indugiare sulla natura e sulle caratteristiche della guerra attuale dovrebbe necessariamente giungere a conclusioni tanto sorprendenti da restare veramente perplesso. In realtà tutte le posizioni più assurde sono state convalidate da un processo logico che ha dogmatizzato tutte le illogicità di questo scorcio di secolo: con la sorpresa che, esaminato nelle sue manifestazioni estreme, il conflitto ci si rivela come una crisi drammatica e profonda la quale, nella sua fase risolutiva, non potrà, comunque, esaurire le esigenze maturate in un lungo spazio di tempo, ma riuscirà, come limite massimo, a creare un processo di discriminazione dal quale emergeranno nuovi valori per tutta l'umanità. In questo senso quello che conta maggiormente è il prevalere, a guerra finita, di una delle tante ideologie che dividono il campo.

Alla stregua di tali considerazioni è necessario riconoscere una premessa fondamentale. Questa guerra, infatti, ha una sua caratteristica che le dona particolare significato poichè storicisticamente si esprime come una dimostrazione della complementarità fra il dato politico e il dato militare. Per essere esatti possiamo aggiungere che mentre tutte le guerre precedenti sono state caratterizzate da una specifica esigenza di unità etnica o territoriale, da una conquista di libertà, da una sete di guadagno, questo conflitto invece trae la sua sostanziale ragione dall'urto fra opposte dottrine le quali trovano nelle armi l'espressione decisiva per la loro affermazione nel corso della storia. Al concetto della subordinazione o della indipendenza reciproca fra guerra e politica si sostituisce, quindi, quello della loro interdipendenza in quanto la politica suscita ed anima il conflitto, ma il conflitto dona significato e contenuto alla tendenza politica che lo determina.

In termini attuali l'urto viene polarizzato non soltanto fra nazioni ricche e povere, fra dittature e democrazie, ma tra fascismo da una parte e bolscevismo e liberalismo dall'altra.

A rigor di logica si dovrebbe dedurre che il prevalere delle armi di una delle potenze contendenti importi, per se stesso, il sopravvento di un principio politico: ma la realtà tende a dimostrare come il fenomeno contingente della guerra sia tutt'altro che decisivo agli effetti del predominio di una dottrina la quale, per la sua stessa natura trascendente, non può restare soffocata nell'immanenza di un fenomeno particolare anche se di carattere eccezionale.

A riprova del nostro asserto basta tener presenti quali possano essere le sorti del fascismo indipendentemente dall'esito della conflagrazione. In proposito, anzi, è opportuno evitare qualsiasi possibilità di equivoco precisando quale sia la posizione del fascismo di fronte al partito fascista repubblicano; poichè mentre il fascismo è rappresentativo di una dottrina, il partito fascista assume un carattere schiettamente istituzionale che di una dottrina non esaurisce i postulati per la stessa ragione per la quale la rivoluzione francese non riuscì ad esaurire quella integrale ricostruzione dell'umanità vaticinata dai razionalisti e dagli enciclopedisti.

Le traversie della guerra hanno originato una situazione di fatto che a prima vista può sembrare grottesca: la maturazione di una consapevolezza politica mediante il concorso di una esperienza negativa. Sta di fatto che, sul piano dello spirito, oggi si trovano concorrenti tre forme diverse di aderenza al fascismo. Anzitutto il fascismo repubblicano il quale si fa continuatore di una politica presso che tradizionale riveduta in alcuni aspetti rivelatisi fallaci e rinvigorita da nuovi sviluppi d'ordine sociale; inoltre il fascismo delle terre invase o, per essere più esatti, la tendenza al ritorno ad un criterio organizzativo e strutturale i cui pregi sono stati riconosciuti dopo avere saggiato non tanto l'incongruenza dei vecchi sistemi parlamentari, riesumati per una fortuita coincidenza di torbidi ed oscuri interessi, quanto la interiore realtà della proterva nemica; infine il fascismo maturato nei campi di concentramento della Gran Bretagna, d'America e di Russia dove i prigionieri di guerra hanno sentito il torpido gravare del tallone di un esoso dominatore.

Tre correnti, dunque, che sono tre manifestazioni sulle quali bisogna attentamente soffermarsi perchè rappresentative di tre diversi stati d'animo i quali si ricongiungono nell'unità fondamentale della stessa dottrina.

Si potrebbe, a tutta prima, ritenere che questi tre momenti di una identica concezione siano fra di loro in evidente contrasto quanto meno per l'eterogenea natura dalla quale conseguono; ma non bisogna essere tanto ingenui da chiudere gli occhi dinanzi ad una realtà che si profila all'orizzonte del nostro avvenire.

Il fascismo di domani sarà necessariamente la risultante di un nuovo orientamento della rivoluzione. Il fatto stesso che anche la sua futura manifestazione storicistica dovrà rappresentare la sintesi finale di tre processi che si saldano e si confondono in virtù della unità del presupposto informativo, costituisce la dimostrazione più chiara che la dottrina originaria verrà ad arricchirsi di nuovi elementi liberandosi dal peso morto di tutti quei principii che sono stati superati dall'evoluzione dei tempi o dalle tragiche esperienze sofferte in questa dura vigilia.

Non ci sarebbe, anzi, da sorprendersi se questo fascismo, che scaturisce da crisi catastrofiche, mutuasse dalla democrazia e dal bolscevismo qualcuno di quegli elementi che non solo sono compatibili con la nostra dottrina ma possono arrecarle nuova linfa vitale perchè saggiati al banco di prova più esauriente che i popoli e la storia conoscano.

Sulla scorta di queste premesse le conseguenze scaturiscono con automatica semplicità. I successi militari del nemico non solo non decidono della vitalità del fascismo, ma alimentano una esigenza rivoluzionaria che non può essere arrestata dalla logorrea propagandistica o dal sadismo di qualsivoglia epurazione.

La patria ha bisogno d'ordine, di disciplina, di prestigio. Il ritorno dei parlamentari si è ancorato nella giostra delle placide illusioni borghesi accanto alla conclamata conquista della libertà patrocinata dagli invasori. L'impotenza dei paladini di Montecitorio non offre alcuna seria garanzia di successo contro le forze deteriori che urgono minacciose per ogni dove.

La furia patriottarda del ribellismo non riesce ad illudere alcuno. Questo tipico fenomeno conseguenziale all'armistizio si presenta al giudizio del popolo italiano come una esasperata resipiscenza di un banditismo piratesco che infesta le campagne e i centri minori. Sperare salvezza dal trionfo del brigantaggio è semplicemente assurdo; particolarmente ove si pensi alla diversità di programmi fra i gruppi degli stessi partigiani divisi ed opposti da compromessi militaristi o antimilitaristi, monarchici o antimonarchici, bolscevichi o antibolscevichi ed esclusivamente concordi nel disegno di continuare ad oltranza una esasperante guerra civile.

Accanto a questo quadro, il panorama di una ricostruzione integrale da compiere con una tenacia lievitata dalla sofferenza e dal sacrificio e che rimane irrealizzabile se la nazione non passa alla conquista di una interiore forza di coesione intesa a raccogliere le disperse energie per convogliarle contro lo spettro del suicidio e della miseria.

Ancora una volta, dunque, si pone il dilemma di scegliere fra la vita e la morte. Ma tutti coloro i quali hanno trangugiato l'amaro calice sino alla feccia, sapranno — nell'alba di una marcia nuova che riprende i segni originari della marcia antica — risvegliare la patria a quella vita feconda che non può essere strozzata dall'ignavia dei vili e dall'infamia dei traditori.

Gaetano La Terza

Gli sviluppi della guerra all'est

I tentacoli sovietici protesi verso la Scandinavia

Le difese della Prussia orientale hanno arrestato l'offensiva di 35 divisioni procurando al nemico la perdita di 1255 corazzati, 330 cannoni e 312 aerei

Fronte orientale, 31 ottobre.

Con la defezione della Finlandia ed il conseguente sganciamento tedesco dagli Stati baltici, gli avvenimenti nell'estrema ala settentrionale del fronte vennero sommersi, nel quotidiano panorama della guerra, dai particolari delle grandi battaglie accesesi nelle piane di Prussia e d'Ungheria.

Al punto che a molti fra gli osservatori meno attenti può essere sfuggito il nuovo aspetto degli avvenimenti in questo settore, attraverso gli sviluppi che potrà avere in un avvenire più o meno prossimo l'avvenuto raggiungimento dei territori di confine norvegesi e della frontiera svedese da parte delle unità sovietiche.

La guerra si è spostata ora oltre il Pasvikalv, fiume che segnava il confine finno-norvegese, e da qualche giorno tedeschi e sovietici combattono fra i roccioni di Kirkenes, nel Sor Varanger, in territorio norvegese, mentre nuovi concentramenti sovietici si segnalano nella regione di Ivalo e di Muonio, località di confine fra la Finlandia e la Svezia.

Questa metodicità dell'azione russa arriva e dà conferma alle voci, corse qualche tempo fa, su di un accordo segreto stipulato fra Mosca e Londra, mettendo, comunque, in evidenza come il Cremlino intenda porre piede nella penisola scandinava e farne una sua zona d'azione.

In questa prospettiva si inquadra l'arrivo a Stoccolma di una commissione capeggiata dal Ministro degli Esteri e dal Ministro della Giustizia del Governo fantasma norvegese che proseguirà per Helsinki e Mosca. Certamente, in Svezia, malgrado l'apparente serenità degli ambienti ufficiali, non si deve nutrire troppa fiducia sulla presenza dei sovieti alle frontiere e gli avvenimenti futuri s'incaricheranno di mostrare se i timori di molti svedesi hanno o meno ragione di esistere.

Intanto, la situazione bellica va delineandosi sempre più in favore dei germanici in tutti gli altri scacchieri del fronte.

In Prussia, le formazioni del generale Hossbach che hanno definitivamente stroncato entro le intricate maglie della difesa germanica l'offensiva di 35 divisioni sovietiche, procurando al nemico perdite che l'odierno bollettino del Quartier Generale del Führer riassume in 1066 carri armati, 330 cannoni e 48 aerei distrutti o catturati, oltre 264 velivoli e 189 corazzati distrutti dalla Luftwaffe.

In Curlandia l'offensiva nemica è in pieno sviluppo a sud-est di Libau e nella zona di Autz, dove la battaglia fra i corazzati nemici e le artiglierie tedesche va assumendo proporzioni sempre maggiori.

Fra il Danubio ed il Tibisco l'ondata sovietica è stata arrestata ai margini di Hecskemet mentre sulle pendici occidentali dei Carpazi selvosi Finizintiva è passata nelle mani dei germanici accorsi in aiuto delle formazioni magiare.

La neutralità svedese

Le dichiarazioni di Günther nel giudizio della Wilhelmstrasse

Berlino, 31 ottobre.

A proposito del recente discorso del Ministro degli Esteri svedese Günther il portavoce della Wilhelmstrasse non ha mancato di far rilevare ad un giornalista che lo interpellava, che il Ministro degli Esteri svedese ha ancorato l'intera politica estera del suo Paese sulla premessa che la Germania perda la guerra. C'è da domandarsi se non sia una leggerezza puntare su una carta sola gli interessi di un popolo di sei milioni e mezzo di abitanti, il quale, economicamente, rimane legato all'Europa, e di conseguenza, anche alla Germania».

A proposito degli avvenimenti in Norvegia e in Danimarca, il portavoce ha aggiunto che le misure cui ivi si è ricorso tengono conto delle necessità e della sicurezza militare. Appunto nei confronti della Danimarca, sarebbe stato meglio se il Governo svedese avesse fatto uso dell'energia che oggi dedica a questo tema, per impedire che sabotatori e agenti dell'avversario aizzassero il popolo danese in una sconsiderata lotta di sabotaggio.

Riaccendersi di scontri locali in Italia

Oltre 2800 carri armati nemici distrutti nelle ultime settimane

Fronte italiano, 31 ottobre.

Da una settimana, ormai, gli anglo-americani hanno interrotto la loro grande offensiva su vasta scala.

Ieri l'attività combattiva si è riaccesa in alcuni punti, senza, però, dare luogo ad azioni di importanza maggiore a quella di carattere locale.

Vani assalti isolati si sono registrati sull'ala sinistra dello schieramento della V Armata, attorno a Castelnuovo Garfagnana e scontri furibondi si sono nuovamente avuti sui fianchi del conteso monte Belvedere, a sud-est di Vergato.

Nel settore adriatico la lotta si è riaccesa lungo il medio corso del Ronco, a nord di Meldola. Gli inglesi dell'ottava armata hanno cercato a più riprese di stabilire una nuova testa di ponte sulla riva occidentale del fiume in sostituzione di quella liquidata giorni or sono dalla reazione germanica e riuscivano nell'intento soltanto dopo sforzi sanguinosi, subendo ingenti perdite.

A proposito del logoramento imposto all'avversario si apprende che, nelle ultime settimane di lotta, le artiglierie ed i mezzi anticarro dei germanici hanno distrutto oltre 2800 carri armati nemici, pari alla dotazione di circa 12 divisioni corazzate.

Alla luce di questi dati è facile concludere che Alexander non risparmierà energie per trarre le sue forze fuori dalle valli appenniniche e tentare di guadagnare quegli obiettivi che, per il loro relativamente prossimo raggiungimento, possono giustificare l'eccezionale dispendio di forze.

Per questo, dicevamo, si ha ragione di ritenere che la ripresa dell'attacco verso Bologna, Ravenna e la via Emilia non possa ulteriormente tardare.

L'eroismo dei Bersaglieri sui monti dell'Appennino

Quartier Gen., 31 ottobre.

Durante i duri combattimenti difensivi del 23 settembre 1944 nel settore del Santerno la compagnia dei bersaglieri alle dipendenze del 10° Corpo d'Armata, proveniente dal Battaglione bersaglieri «Goffredo Mameli» al comando del tenente Dani Ilario, si è battuta con eccezionale valore. La compagnia, malgrado due attacchi del nemico condotti con forte appoggio di fuoco d'artiglieria e di proiettili razzo (Uelfe), ha mantenuto la posizione dell'ala del reggimento ad ovest della valle del Santerno, posizione dominante sull'altura di Monte Cucco, Monte Ferrara e Monte San Michele. Quando al nemico riuscì, dopo di avere sopraffatto i difensori italiani, di irrompere sul Monte Cucco, questo fu nuovamente riconquistato.

La Corrispondenza Repubblicana

Un menestrello va di corte in corte

La *Corrispondenza Repubblicana* ha diramato la Nota n. 82 dal titolo: *Un menestrello va di corte in corte.*

Nel discorso pronunciato recentemente ai Comuni — dice la Nota — Churchill non ha esitato — riportiamo testualmente — a paragonarsi ad «un menestrello vagabondo il quale va viaggiando di corte in corte», ma sempre con le stesse canzoni e con le stesse tiritere. Il Primo Ministro britannico non è originale nel trovare le sue immagini. Qualcosa di simile è già stato detto da neutrali e da amici. Egli ha creduto di aver buon gioco mettendo con questo lepidezze le mani avanti.

Le sue gravi fatiche per mettere d'accordo i contrastanti interessi degli «alleati» non sembrano aver approdato a molti risultati se, dopo Quebec, ha dovuto recarsi a Mosca e se, dopo Mosca, egli assicura che i tre si riuniranno ancora come già fecero a Teheran. E quanto alla Polonia, per la quale l'Inghilterra disse d'aver scatenato il conflitto, i risultati non sono stati migliori se egli è costretto a dire: «E' nostro preciso e costante scopo che il popolo polacco dopo le sue sofferenze e le sue vicissitudini trovi nell'Europa una casa che lo alberghi ed un posto per riposare il quale per quanto non possa coincidere e corrispondere con le frontiere prebelliche sia adeguato alle sue necessità».

Ed ha poi aggiunto, sempre testualmente: «Sono questi dei giorni critici e sarebbe un gran peccato se si dovesse perdere del tempo nelle indecisioni e in prolungate negoziazioni».

Quanto dire — osserva la Nota — che il polacco non dovrebbe nemmeno avere il diritto di resistere almeno con le parole al programma di spoliazione che Stalin intende di realizzare d'accordo con Churchill nei suoi riguardi.

Di molte cose ha taciuto nel suo discorso, limitandosi a parlare della distruzione della Germania, di problematici rifornimenti alla Grecia, e di riconoscimento di De Gaulle, per far sì che sulle Nazioni Unite non ricada la responsabilità del caos francese. E ha ripetuto che lui e Roosevelt sono in tutto d'accordo e che l'Inghilterra vuol partecipare alla lotta nel Pacifico. Ora una potente flotta britannica — conclude la nota — è in rotta per quell'oceano allo scopo di difendere la pericolante potenza navale degli Stati Uniti contro il Giappone. Il divertimento è cominciato. Ed il menestrello bisognerà che prepari una nuova canzone.

Sconsolate parole ai Comuni

Profezie di Churchill e amare constatazioni sulla guerra

Lisbona, 31 ottobre.

Secondo quanto annuncia la Reuter, Churchill ha dichiarato ai Comuni che «non si può prevedere, e tanto meno garantire, la fine della guerra in Europa prima della primavera o dell'inizio dell'estate dell'anno prossimo».

Churchill, che presentava in seconda lettura il disegno di legge per la proroga dell'attuale Legislatura, ha dichiarato che, a suo modo di vedere, la coalizione governativa dovrà essere mantenuta fino a quando sarà avvenuto il collasso del nemico e che, pertanto, è poco probabile che siano indette elezioni generali prima che siano passati da sette a nove mesi da oggi.

Inoltre, egli ha detto che «dal punto di vista militare, non si può ritenere che occorrano meno di 18 mesi, dopo la fine della guerra in Europa, per distruggere definitivamente la volontà e la possibilità del Giappone di continuare a combattere».

Come si vede, nonostante le molte amare lezioni subite dai fatti, Churchill continua impavido a fare profezie.

Accennando alle operazioni militari, il Primo Ministro ha detto, poi, che le truppe tedesche combattono con estremo accanimento, sebbene da parte britannica si compiano tutti gli sforzi nella lotta contro il nemico. In merito alle condizioni in cui si trovano i porti francesi, egli ha ammesso che «occorrerà ancora molto lavoro prima che questi porti siano riparati e resi utilizzabili per i servizi di rifornimento» degli «alleati».

«Anche in Italia — ha detto l'oratore — i combattimenti sono caratterizzati da un accanimento estremo, mentre le condizioni atmosferiche sono assolutamente sfavorevoli».

Per quel che riguarda il fronte orientale, Churchill ha dichiarato che, a parte la resistenza dei tedeschi, i russi «trovano ostacoli nelle grandissime distanze».

Egli ha concluso affermando che, in queste circostanze, non è possibile predire quando finirà la guerra.

Accanimento della resistenza germanica in Olanda, inutilizzabità dei porti atlantici, condizioni atmosferiche avverse in Italia, peso delle grandi distanze per i russi ad Oriente, impossibilità di predire l'ora della fine della guerra... tristi constatazioni per un Primo Ministro di un paese a cui era stato detto che la Germania era finita e per l'inverno ci sarebbe stata la pace! Per gli inglesi, non c'è che attaccarsi alle nuove profezie churchilliane. Il che è un po' poco.

Una base dei fuori legge bombardata nei pressi de La Spezia da artiglierie della Kriegsmarine

Berlino, 31 ottobre.

Batterie della Kriegsmarine postate presso la foce del Magra e nei pressi de La Spezia hanno bombardato con successo una base di bande presso Carrara.

Davanti alla costa orientale italiana un gruppo di motosiluranti avversarie, presso sotto il tiro di una batteria da marina germanica, è stato costretto a dirottare verso sud.

Dalla Wester Schelde alla Mosa

Metodica manovra ritardatrice di Model tra i canali dell'Olanda sud occidentale

Fronte occidentale, 31 ottobre.

La situazione nell'Olanda sud occidentale è illustrata stasera dal D.N.B. il quale informa che le Divisioni germaniche operanti nel settore costiero, a sud della Mosa, stanno sganciandosi metodicamente e con grande lentezza, verso il nord, per portarsi sul corso inferiore del Waal. Esse hanno adottato la medesima tattica applicata con successo da Kesselring in Italia.

Nel corso dei movimenti di sganciamento, i germanici hanno evacuato Breda.

Anche nella testa di ponte della Schelda a nord est di Bruges, le forze tedesche sostengono la pressione di formazioni canadesi di gran lunga preponderanti. Gli scontri sono stati particolarmente accaniti nella zona di Sluis, dove parecchi attacchi sono stati stroncati. Dall'altra parte del golfo le batterie pesanti tedesche di Flissinga, che continuano a bloccare l'accesso al porto di Anversa, hanno preso sotto un violentissimo fuoco le posizioni dei canadesi nella zona di Breskens, causando così nuove gravi perdite all'avversario.

Poichè la via d'accesso a Walcheren è estremamente stretta, i canadesi sono stati costretti ad ammassare rilevanti forze davanti alla testa di ponte germanica nella parte occidentale di Sud Beveland.

A nord di Breda i canadesi, facendo uso di cortine di nebbia artificiale cercano di impiegare in notevole misura i loro mezzi corazzati.

Sul fronte della Mosa, nella zona fra Roosendaal e Breda come pure a nord di Oosterhout è continuata la pressione delle Divisioni di Mac Crear.

Nel settore della II Armata britannica, nei pressi di Ertogenbosch, deboli attacchi britannici appoggiati da un esiguo numero di carri armati sono stati agevolmente respinti. Nel complesso, durante le ultime ventiquattro ore, nel settore a sud della Mosa sono stati distrutti 34 carri armati anglo-canadesi.

Nel saliente a sud-est di Helmond la controffensiva germanica, che, pur essendo di portata locale, è in corso già da quattro giorni, ha permesso di migliorare considerevolmente le posizioni tedesche. Nonostante la disperata resistenza degli anglo-americani, i germanici hanno raggiunto tutti gli obiettivi prestabiliti e parecchie località occupate dagli inglesi sono state riconquistate. La durezza di questi combattimenti svoltisi in parte in una zona boscosa, appare anche dal fatto che in questi sono stati già distrutti 104 carri armati americani.

Nella zona degli alti Vosgi un forte gruppo di forze americane che tentavano un'operazione esplorativa di notevole importanza è stato isolato e completamente annientato. I «granatieri del popolo» hanno combattuto con tanto maggiore accanimento in quanto il reparto statunitense che stava loro di fronte è responsabile dell'assassinio di quattro donne germaniche che fuggivano da Kaltenherberg. I bimbi delle donne assassinate erano stati inviati in un campo di concentramento.

Continua a Dunkerque e Lorient la tenace difesa dei presidi germanici.

Vittima dell'odio partigiano

La morte di Pericle Ducati

Le solenni onoranze funebri a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 31 ottobre

Il prof. Pericle Ducati, dell'Università di Bologna, rimasto ferito in seguito all'attentato compiuto contro di lui il 16 febbraio scorso a Bologna ad opera di sicari al soldo del nemico, si è spento a Cortina d'Ampezzo. Ai funerali hanno preso parte le autorità e la cittadinanza. Sul feretro spiccavano le corone del Duce e del Segretario del Partito.

La scienza italiana è di nuovo in lutto per la perdita di una delle sue migliori illustrazioni ad opera dei sicari prezzolati dal nemico. Dopo Giovanni Gentile è la volta di Pericle Ducati, la cui fibra robusta ha dovuto cedere, dopo lunghi mesi di sofferenze, per la gravità della ferita riportata nel vile attentato. Com'è noto, la sera del 16 febbraio, a Bologna, mentre rincasava dopo una laboriosa giornata dedicata, come le altre, allo studio e alla scienza, egli venne raggiunto da due ciclisti che proditoriamente gli spararono alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali lo colpì alla regione toracica posteriore sinistra. Ogni sforzo per sottrarlo alla morte è stato, purtroppo, vano.

Il nome di Pericle Ducati va quindi aggiunto alla lunga lista dei martiri più puri e più nobili che si sono immolati per la rinascita della Patria.

Era nato a Bologna nel 1880 e a Bologna ha dedicato l'ultima parte della sua fervida attività quale insegnante di archeologia presso quell'Università dopo aver occupato la stessa cattedra a Catania e a Torino.

Era membro della Giunta Centrale per gli studi pittorici, e del Consiglio direttivo dell'Istituto di archeologia e Storia dell'Arte. Già accademico dei Lincei, era aggregato dell'Accademia d'Italia e componente di varie accademie.

Lascia numerose opere, specialmente per quanto riguarda lo studio dell'arte classica, e quello dell'arte e delle antichità etrusche.

In linea dall'8 settembre 1943

Un anno di valorosa attività della Contraerea repubblicana

Quartier Gen., 31 ottobre.

Recentemente un reparto della Artiglieria controaerea dell'Aeronautica Repubblicana, il primo Gruppo batterie, specialmente distintosi durante due incursioni notturne nemiche nel corso delle quali il reparto ha abbattuto 5 apparecchi avversari, ha ricevuto la visita e l'elogio del generale della «Luftwaffe», Von Pohl, e del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Repubblicana.

Questo reparto, che ha costituito la prima unità organica dell'Art. Contraerea attualmente in corso di rafforzamento, è stato uno tra i primi reparti di tutte le armi che si sono schierati a fianco dei camerati germanici. Le sue origini risalgono alla sera dell'8 settembre 1943, quando una batteria della Milmart comandata dal centurione Amerio rifiutava di eseguire gli ordini impartiti da alcuni comandi superiori e si schierava decisamente dalla parte dell'ordine e dell'onore.

Con fervida fede e dura tenacia, nonostante le gravi difficoltà, i nostri artiglieri superavano la grave fase iniziale e già il 20 settembre aprivano il fuoco contro formazioni nemiche colpendo tre «Liberator» che attaccavano La Spezia; verso la fine dello stesso mese altre due batterie si erano affiancate alla prima mettendo al loro attivo 10 azioni di fuoco.

In seguito l'unità venne inquadrata con formazioni germaniche e, ottenuta piena assistenza e nuove armi, continuò ad operare con successo per alcuni mesi. Il 30 maggio 1944 il reparto passò definitivamente alle dipendenze dell'Artiglieria contraerea della Aeronautica e assunse il nome di «I Gruppo Ar. Co.».

Il comandante della Flack in Italia, in riconoscimento del valore e dell'abilità da lui dimostrata, ha decorato il comandante Amerio della Croce di ferro di seconda classe. Inoltre l'ufficiale è stato promosso al grado di maggiore per merito di guerra.

Nelle numerose azioni di fuoco svolte nel corso del suo primo anno di attività, il «I Gruppo Ar. Co.» ha abbattuto sicuramente 15 apparecchi nemici, tra i quali numerosi quadrimotori, ed ha danneggiato e probabilmente abbattuto altri 25 apparecchi, tra i quali 16 quadrimotori.

Sulle navi che tentano avvicinarsi a Leyte

Nuovi colpi dell'aviazione nipponica

Tre portaerei, un incrociatore e un trasporto statunitensi affondati -- Dura lotta a terra

Tokio, 31 ottobre.

Cicloni di estrema violenza si sono abbattuti, fra ieri e oggi, sul teatro delle operazioni delle Filippine. Ciò nonostante l'aviazione nipponica, sprezzando il pericolo, è stata attivissima ed ha inferto nuovi gravi colpi alle navi statunitensi che, pressate dall'assoluta necessità di rifornire le truppe sbarcate a Leyte, hanno tentato avvicinarsi alle teste di ponte costituite dalla XXIV Divisione di fanteria americana. Ecco il comunicato nipponico:

«Nelle acque di Leyte, dal 25 ottobre, le formazioni di «Kamikaze» hanno riportato le seguenti vittorie: Affondati: 3 portaerei, 1 incrociatore e 1 trasporto; danneggiati: 6 portaerei, 2 navi di linea, 2 incrociatori, un trasporto e 3 navi da guerra di tipo imprecisato.

«In seguito alle informazioni pervenute ulteriormente conviene aggiungere ai risultati già noti sulla battaglia delle Filippine i seguenti: Affondati: 1 incrociatore, 2 cacciatorpediniere; danneggiati: 2 portaerei, 3 incrociatori e cacciatorpediniere».

Si apprende poi che, a rinforzo della valorosa guarnigione, anche i giapponesi hanno effettuato sbarchi a Leyte. Accaniti scontri sono in corso.

All'ultima ora si apprende che stamane siluranti giapponesi nelle acque di Pililiu hanno affondato sette trasporti americani.

NEI PIRENEI

Le forze di Moscardo respingono i rossi di Gayo

Stoccolma, 31 ottobre.

Nella «guerriglia dei Pirenei» tornano a trovarsi di fronte gli avversari che già si combatterono durante la guerra civile spagnola. Così i confinari del gen. Moscardo, comandante militare della Catalogna, hanno ricacciato in Francia, dalla valle dell'Aran, le bande del gen. Gayo, che fu a suo tempo a capo di una Brigata della «Federacion Anarquista Iberica».

L'agenzia spagnola *Cifra* informa frattanto che da Lerida, le operazioni di rastrellamento stanno per concludersi.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Crepe tra i bonomiani provocate dai comunisti

Tangeri, 31 ottobre.

Da Roma giunge l'eco di segni di battaglia che si vengono manifestando tra gli elementi estremi della compagine che finora ha sostenuto Bonomi. In un discorso tenuto a Tivoli, Spano, uno dei membri della direzione del partito comunista, ha parlato degli ostacoli e delle manovre subdole che la reazione frappone all'opera governativa, e particolarmente all'attività del partito comunista, il quale — ha soggiunto — oggi è alla testa delle rivendicazioni popolari. E Spano ha concluso con minaccie di colore oscuro, presentandosi ancora una volta al pubblico sotto il manto democratico, vecchia truccatura per tirar l'acqua al mulino comunista. E' forse in relazione a questa levata di scudi bolscevica che Benedetto Croce fa annunciare che tra il 4 e il 6 novembre si riunirà a Roma, sotto la sua presidenza, il comitato direttivo del partito liberale italiano?

Circa le condizioni di armistizio, si ha da Washington che Stettinius, alla conferenza di stampa, ha dichiarato che la questione della pubblicazione delle clausole, è sotto esame.

Sforza, frattanto, annuncia anche oggi il suo piatto epurativo. Ed è un piatto forte, in quanto comprende il generale d'Armata Federico Baistrocchi, con i generali Francesco Dupont e Francesco Malone, tutti e tre sospesi dalle funzioni.

Il Sottosegretario A. Cucco prenderà sede a Milano

Quartier Gen., 31 ottobre.

Alcune attività del Ministero della Cultura Popolare sono in corso di trasferimento a Milano, dove prenderà sede il Sottosegretario di Stato prof. Alfredo Cucco.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 31 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Davanti alla tenace difesa delle nostre guarnigioni, il nemico non ha continuato ieri i suoi attacchi nè contro la fortezza di Dunkerque nè contro la nostra testa di ponte a nord-est di Bruges.

Le nostre truppe, che fino ad ora si trovavano sulla penisola di Sud-Beveland si sono ritirate combattendo aspramente su Walcheren. Truppe canadesi che cercavano di forzare la via d'accesso a Walcheren sono state sbaragliate sotto un fuoco concentrato.

Nella battaglia che si svolge nel Brabante settentrionale il nemico ha ammassato le sue formazioni corazzate soprattutto fra Roosendaal e Breda, nonchè ad oriente di Oosterhout, per formare poderosi cunei di sfondamento. Difendendosi accanitamente, le nostre truppe, che combattono con grande tenacia, hanno frustrato i tentativi del nemico di frantumare il fronte germanico e da teste di ponte prestabilite a sud del corso inferiore della Mosa nei pressi della foce, hanno bloccato le Divisioni avanzanti dell'avversario.

Nostre azioni offensive a sud-est di Helmond hanno permesso di migliorare le nostre posizioni. Contrattacchi nemici sono falliti. In questi combattimenti, in tre giorni, sono stati distrutti 85 carri armati nemici.

Nei boschi fra l'alto corso della Meurthe e il Mortagne si è combattuto anche ieri con accanimento.

Gli americani, che attaccavano continuamente hanno potuto avanzar di poco oltre le loro posizioni di partenza; a nord-est di Remiremont è stato sferrato un attacco contro battaglioni americani che stavano passando all'offensiva.

Londra è stata nuovamente sottoposta al fuoco dei «V 1».

Nell'Italia centrale il nemico ha sferrato vani attacchi nel settore occidentale nei pressi di Castelnuovo. La tenace resistenza delle nostre truppe ha frustrato attacchi nemici anche a sud-ovest di Vergato.

Dopo un'intensa preparazione di fuoco formazioni britanniche hanno potuto forzare il passaggio sul Ronco a nord di Meldola.

Le guarnigioni di nostri capisaldi che anche dopo la evacuazione della Grecia sono rimaste su alcune isole dell'Egeo, stanno combattendo contro forze nemiche sbarcate sulle isole di Milo e di Piscopi.

Nei Balcani attacchi bulgari contro le nostre posizioni all'oriente della valle del Vardar sono stati respinti. Anche nei pressi di Pristina e presso la Morava occidentale la situazione non è mutata sostanzialmente, nonostante la persistente pressione dei bolscevichi.

Fra il Danubio e il corso inferiore del Tibisco il nemico avanza con formazioni fresche in direzione di Kecskemet. Aerei da battaglia tedeschi ed ungheresi hanno compiuto efficaci attacchi contro i cunei offensivi del nemico. L'artiglieria contraerea dell'aviazione ha distrutto ieri in questo settore 20 carri armati.

Nei pressi di Ungvar nostri contrattacchi hanno serrato in un esiguo spazio forze nemiche che avevano compiuto irruzione in un settore. Nei Beschidi orientali il nemico ha nuovamente subito perdite elevate nel corso di vani attacchi.

Secondo dati provvisori, nei combattimenti contro il centro di bande slovacche di Altsohl-Neusohl sono stati fatti dal 26 ottobre oltre diecimila prigionieri e catturati più di 100 cannoni di ogni calibro, 600 autocarri e un treno blindato. Inoltre sono cadute nelle nostre mani immense quantità di armi e di materiale d'equipaggiamento. Il rastrellamento della zona dai resti dei gruppi di ribelli che sono posti al comando di bolscevichi, continua tuttora.

Presso il Narev, dalle due parti di Ostemburg, i sovietici hanno ripreso i loro attacchi ma non hanno potuto tuttavia conseguire successi degni di nota.

Nella battaglia durata 14 giorni nella zona di confine della Prussia Orientale, le nostre formazioni, al comando del generale di fanteria Hossbach, hanno arrestato l'offensiva sovietica e battuto il nemico, infliggendogli gravissime perdite. Gli attacchi di oltre 35 Divisioni di fucilieri e di numerose formazioni corazzate sono falliti davanti alla risoluta volontà di resistenza e agli impetuosi contrattacchi delle nostre divisioni, come pure davanti all'esemplare comportamento delle formazioni del «Volkssturm» germanico. Anche le perdite materiali del nemico sono elevate. Tra il 16 e il 28 ottobre sono stati distrutti e catturati da truppe dell'Esercito su questo fronte 1066 carri armati, 330 cannoni e 48 aeroplani.

Formazioni aeree e batterie contraeree di una flotta aerea al comando del colonnello generale von Grein, hanno abbattuto nel settore della Prussia Orientale, nel medesimo periodo di tempo, 264 aeroplani sovietici ed hanno distrutto 189 carri armati.

In Curlandia, a sud-est di Libau e nella zona di Autz il nemico ha continuato su più ampia scala la sua offensiva. Dopo aspra lotta i tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici sono stati frustrati e 111 carri armati nemici sono stati distrutti.

Terroristi dell'aria nemici hanno attaccato di giorno Amburgo, Münster, Hamm e la regione renana; di notte è stata attaccata Colonia. Inoltre la scorsa notte la capitale del Reich è stata obbiettivo d'attacco da parte di bombardieri veloci britannici.

I PROBLEMI DEL LAVORO

Licenziamenti autorizzati, ma...

Le disposizioni sono precise, ma non altrettanto precisa e rigorosa ne è l'osservanza. I licenziamenti debbono essere autorizzati. Nessun datore di lavoro può, in questo duro periodo, procedere unilateralmente alla rottura del rapporto di lavoro con il proprio dipendente. Le commissioni interne ed i fiduciari sindacali sono chiamati nell'interno dell'azienda ad esprimere parere favorevole o sfavorevole sui singoli casi. Dopo quest'intervento, la pratica può seguire il suo itinerario.

E' chiaro che si è voluto, al di là dei vieti formalismi e delle tortuosità burocratiche, immettere nel giudizio del provvedimento aziendale, il pensiero di chi, per vivere quotidianamente l'attività della ditta, è in grado di stabilire subito le ragioni determinanti del licenziamento.

Noi vorremmo tuttavia segnalare un criterio assolutamente erroneo, che non infrequentemente viene seguito in molte aziende nel trattare questa delicata materia. In qualche settore, appena si determina una contrazione di attività, il primo pensiero è quello di ridurre i quadri del lavoro. E ciò apparentemente risulterebbe logico se non dovesse valere anche a questo proposito un argomento meno legato alla contingenza, ma non per questo meno probatorio.

L'azienda non vincola la propria attività al periodo di un mese, di un semestre o un anno. Nel complesso della sua esistenza vi possono essere dei periodi più o meno efficienti; comunque, sarebbe giusto che i dirigenti valutassero i loro esercizi non alla stregua di compartimenti stagno, ma profondamente uniti l'un l'altro da una continuità feconda e concludente. In termini più spicci e concreti: vi sono delle aziende che per un lunghissimo periodo hanno potuto attuare dei guadagni ingentissimi. Dopo questi esercizi, è giusto che alla prima flessione della consueta attività, codeste ditte ritengano di poter procedere alla riduzione delle maestranze e del personale, per non incidere sulla mole dei loro guadagni?

La risposta negativa ci sembra evidentissima, tanto risulta basata sulla giustizia più elementare e corrente. Tuttavia, non sempre questo avviene e gli organi preposti alla disciplina dei licenziamenti faranno bene a tenere ben presenti le singole situazioni aziendali ed a non emettere dei giudizi apparentemente motivati, ma sostanzialmente privi di qualsiasi base.

Il lavoro — al quale s'indirizzano da ogni dove tante esaltazioni... morale, sociale e giuridica — dovrebbe essere l'ultimo elemento su cui far pesare ulteriormente le limitazioni e le asprezze dell'ora, perchè le sue possibilità sono limitate e le sue condizioni ridotte al minimo. Nella realtà invece il capro espiatorio delle contrastate condizioni economiche di una azienda, di un settore industriale o dell'economia in genere finisce ancora e sempre per essere il salariato o lo stipendiato.

Siano, dunque, ben ponderati e controllati i licenziamenti. Prima di porre un lavoratore nella condizione di perdere il suo pane quotidiano, venga davvero esaminato sul piano della giustizia distributiva se chi colpisce il proprio dipendente del più grave provvedimento che possa esistere nei confronti di un «prestatore d'opera», ha veramente fatto il possibile per evitarlo e soprattutto se ha contribuito in prima persona e ben tangibilmente alla soluzione del problema.

La signora

Lassù, a quel quinto piano dove son nata, tutti la chiamavano la «signora» forse perchè stava nell'alloggio più bello del pianerottolo: due stanzette in faccia alle scale, e non nell'oscurità del lungo corridoio. Era, per quel che mi ricordo, una donna alta e grassa, con un chiaro viso a fossette, illuminato da due occhi scuri e lucenti. In quei tempi una che fosse fresca e formosa era qualificata di «bella donna» ed era guardata con ammirazione, quasi che la sua floridezza non desse soltanto a contemplarla un piacere estetico, ma fosse anche indizio di benessere e di fortuna. Le donne di quel quinto piano, però, la guardavano con un astio in cui c'era più disprezzo che invidia. — La signora!... — borbottavano. — Bella signora!... Una fannullona simile non s'è mai vista sulla faccia della terra.

Perchè per quelle donne, il tener in ordine due stanzette, scendere a far la spesa e ammannire il pranzo e la cena al marito, non era lavoro. Tutte s'industriavano a far qualcosa d'altro oltre alle faccende di casa, chi cuciva biancheria, chi faceva metri e metri di orli a giorno per la merciaia dell'angolo: mia madre poi s'ingegnava a rivoltare abiti da uomo. Tutte mi parlavano male della «signora», mia madre poi mi aveva proibito addirittura di andare in casa sua. Ma io quando potevo, di nascosto, ci andavo. Lei, quando mi sentiva passare, socchiudeva l'uscio. — Lina — mi chiamava — Lina, vieni qui!... — Zitta zitta io scivolavo dentro, in preda a un'emozione che non mi sapevo spiegare. Mi pareva di entrare in un ambiente strano, irreale, forse per via di quelle tendine di seta rossa alla finestrella in alto, che davano una luce singolarmente calda e impedivano di vedere che tempo faceva. E il profumo che si sentiva sempre di caffè appena macinato o di panni stirati di fresco mi faceva subito pensare a certe case di signori, appena intraviste, e mi inebriava. Tutto era straordinariamente in ordine là dentro, nè si vedevano utensili di cucina, giacchè ella li teneva tutti in un armadio. Nella camera da letto poi, c'era un mobile che mi faceva andare in visibilio, era il tavolo di toeletta, che non esisteva nè a casa mia, nè in quella delle nostre vicine, con lo specchio, i pettini, la scatola della cipria, la boccetta di profumo alla violetta e quella dell'acqua di Felsina. Io, che ero avvezza a veder mia madre comprare dal droghiere un'oncia alla volta di quella farina che ella chiamava pudicamente polvere di riso e non cipria, non potevo credere a tanta raffinatezza. Ci sedevamo sul sofà una accanto all'altra. E discorrevamo. Di che?... Chi se lo ricorda più!... Talvolta so che mi raccontava certi romanzi letti; su di uno, intitolato *Rina, ovvero l'Angelo delle Alpi*, so che piangemmo insieme. Dopo un poco, inquieta, temendo che mia madre mi cercasse, io me ne andavo e la lasciavo sola. La rivedevo generalmente la sera rincasando. Lei, a quell'ora, stava con uno scialle indosso d'inverno, tutta scollata e abbracciata nel suo abito di percalle d'estate, appoggiata alla ringhiera del pianerottolo intenta a guardare giù in fondo alle scale. — Aspetta lui — brontolavano quelle donne, ridendo con scherno — ha paura che le scappi.

Loro, non c'era pericolo che abbandonassero la cucina per fare a quel modo. Io l'ammiravo. Pensavo: — Come ama suo marito!... — E qualche volta aspettavo insieme con lei. A ogni minuto che passava ella si faceva più inquieta, alla fine, quando lui spuntava in fondo, rapidamente (era grossa, ma leggera e agile) rientrava in casa. Io invece aspettavo, finchè lui raggiungeva gli ultimi scalini. Era un uomo magro e giovane, con la persona allampanata, il viso serio, smorto, gli occhi spenti. Non ricordo di aver mai udito la sua voce. Ma con lei, evidentemente, parlava. Qualche volta pare che cantassero perfino insieme, e uno dei due suonava anche il mandolino.

Una sera, nel tardo autunno, la «signora» aspettò invano il marito, in cima al pianerottolo, sporgendosi dalla ringhiera. Per saperne qualcosa io passai e ripassai più volte col cuore stretto.

— Non si vede ancora!...

Ella scuoteva il capo e come i suoi occhi scuri spiccavano stranamente nel viso bianco come un pezzo di carta!... Parevano due macchie. Io avevo voglia di piangere. Il corridoio era pieno di un buon odore di castagne cotte col finocchio, e tutti se ne stavano al caldo, in casa, allegri.

— Non si vede ancora?...

Ella piangeva silenziosamente, senza un singhiozzo, in un modo che mi faceva paura.

Alla fine dovetti andarmene, mi chiamavano, non osavo più rimanere a farle compagnia. Ella rimase là ad aspettare...

L'indomani sentii una donna che diceva a mia madre:

— L'amico ha preso il volo!... Adesso la «signora» dovrà abbassare le ali per forza.

Io ero rimasta costernata. Domandai:

— Ma perchè suo marito non è tornato?...

La donna rise:

— Macchè marito!...

Anche mia madre confermò, gravemente: — Non era suo marito!

E mi guardò severa.

Tutto si confuse allora nella mia mente, il mondo si rovesciò e mi apparve come qualcosa di oscuro, di gelido, di mostruoso, un caos, che mi dette le vertigini.

Ora la porta della «signora» stava sempre chiusa. Poi i mobili furono portati via, e dissero che li aveva venduti. Io, ogni volta che passavo avanti alla porta, mi fermavo un attimo e ricordavo, con una nostalgia che era quasi uno strazio, la luce che davan quelle tendine rosse, il buon odore di casa di signori, il piano lucente del tavolo di toeletta, il profumo della cipria alla violetta... Chissà che cosa faceva adesso la «signora»? Chissà se piangeva molto... Chissà se lui era tornato!...

— No — mi dissero poi — non è tornato, e lei, per vivere, si è messa a fare la savoiarda. La ciccia non tarderà ad andarle giù di dosso!

Le savoiarde erano le lavandaie di roba in colore che giravano di casa in casa col fagotto sulle spalle. No, non potevo immaginare la «signora» ridotta in quello stato, impossibile! Eppure una sera d'inverno, per strada, mi sentii, vicino a casa, chiamare da una voce fioca: — Lina! Lina!... — Mi volsi. Vidi una donna magra, con un viso da allucinata, tutt'occhi, che mi pareva di conoscere. Aveva un fagotto in spalla... Era lei? Ebbi paura, come se avessi visto uno spettro e scappai via. Dopo un po' di tempo quelle donne dissero che era malata all'ospedale. Non durò un pezzo, morì dopo un mese.

— Non era abituata a lavorare, non ha resistito!

Così dissero quelle donne, trovando naturale che il lavoro, che ella non aveva abbastanza amato, si vendicasse, uccidendola. Così finì la «signora»; nessuno ebbe pietà di lei e ben presto fu da tutti, fuorchè da me, dimenticata.

Carola Prosperi

TEATRI

«Butterfly» al Carignano

La prima delle annunciate rappresentazioni liriche al Carignano ha avuto luogo ieri con *Madama Butterfly*. Nonostante le difficoltà non comuni affrontate, a causa delle attuali contingenze, l'allestimento dell'opera è riuscito, in considerazione soprattutto del carattere popolare di questo corso di rappresentazioni, a soddisfare il pubblico accorso numerosissimo a riascoltare la patetica vicenda della piccola mousmè giapponese. E come sempre, il dolce canto, la triste storia e la tragica fine di Butterfly hanno avvinto gli spettatori. Toshiko Hasegawa impersonava la protagonista, e tutti sanno ormai, per ripetute prove date, come il soprano giapponese interpreti agevolmente il delicato personaggio. Al suo fianco, il tenore Agostino Casavecchi e il baritono Antonio Usello ugualmente bravi. A questi principali interpreti e anche agli altri minori il pubblico ha tributato festose accoglienze. Il maestro Mario Braggio ha diretto col consueto impegno e bravura ed è stato calorosamente applaudito. L'opera, con gli stessi esecutori, si replica oggi alle ore 15.

48 milioni assegnati nelle estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro '49

Quartier Generale, 31 ottobre.

Presso la sede nord della Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto inizio il sorteggio dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949.

Serie	Premio ai 1 milione di Buoni	Premio ai ½ milione di Buoni
A	1.566.125	1.158.575
B	1.790.408	1.795.771
C	216.325	234.859
D	1.732.352	1.857.640
E	887.669	807.673
F	459.041	285.057
G	1.620.275	1.790.509
H	722.456	856.477
I	391.480	461.666
L	1.596.203	1.932.541
M	342.537	229.589
N	125.766	83.511
O	577.051	76.760
P	818.306	1.888.158
Q	1.154.450	269.934
R	502.690	1.520.626
S	1.818.729	1.565.966
T	575.475	1.647.407
U	576.891	1.260.600
V	1.893.123	1.721.518
Z	989.619	509.044
AA	485.061	1.289.127
BB	374.899	264.538
CC	1.969.100	589.082
DD	1.724.944	975.386
EE	1.106.691	385.961
FF	349.876	1.002.502
GG	1.052.746	865.118

CRONACA CITTADINA

Il culto delle memorie

Le visite al Camposanto nella ricorrenza dei Defunti

Le pioggie di questi giorni hanno rinverdito a nuovo il verde dei tumuli, dei campi, dei cipressi del Camposanto. Anche le lapidi, dopo un così continuo lavacro, appaiono più candide ed i fiori, che la pietà dei congiunti ha portato sulle tombe, sfoggiano più vivaci colori. Anche questo maltempo ha dunque concorso, sotto certi aspetti, a preparare la Città dei Defunti alle visite che per il culto dei morti, indistruttibile tradizione del popolo torinese, si rinnovano ogni anno e si fanno sempre più imponenti.

Il sacro recinto ha accolto quest'anno un migliaio di defunti in meno dello scorso anno: globalmente gli adulti e i bimbi sono 8459. Forse non si tratta di diminuita mortalità ma del fatto che molti torinesi sono deceduti lontani dalla loro città, nei centri di sfollamento.

Nell'annata le vittime delle incursioni aeree nemiche che qui dormono l'ultimo sonno, ascendono a 319. Per cura del Municipio i Caduti per le incursioni sono stati raggruppati in cinque campi vicini della quinta ampliazione. Ad ognuno è stato preparato un verdeggiante tumulo, per ognuno è stata preparata una uguale e bianca lapide ed un vaso di marmo. A capo fila, nel primo di questi campi, è sepolto quel capo fabbricato di via Priocca, il povero Robotto, la prima vittima civile dell'ira nemica, decorato al valore. Le vittime delle incursioni raggiungono le duemila.

Anche per i fascisti repubblicani caduti il Comune ha disposto un campo ed ha adornato ogni tumulo di verde e di una bianca lapide. Ufficiali e soldati di tutte le armi caduti sul fronte occidentale o su altri fronti dall'inizio delle ostilità ad oggi, riposano qui, uno accanto all'altro, in un unico campo e anche queste tombe sono contraddistinte da una lapide e da una cornice di verde. Una fila di una ventina di tumuli è separata dalle altre file: vi riposano Caduti della precedente guerra europea che ancora non hanno potuto essere trasportati all'Ossario della Gran Madre di Dio.

Nell'ottava ampliazione sono sepolti militari germanici: ufficiali e soldati. Anche sulle tombe di questi nostri alleati, come su quelle dei nostri soldati e dei Caduti civili, il Comune ha fatto deporre fiori che si uniscono ai fiori del ricordo, all'omaggio alla memoria che loro camerati e ignote mani hanno recato.

Indennità ed assegni a favore dei militari già internati in Germania

Con recente disposizione del Ministero dell'Economia Corporativa è stata autorizzata la continuazione del pagamento degli assegni familiari fino a nuova disposizione e del trattamento di richiamo fino al 30 novembre p. v. a favore dei militari internati in Germania, divenuti liberi lavoratori. Si avvertono le famiglie interessate che la sede dell'Istituto di Previdenza Sociale procederà subito a ripristinare i pagamenti relativi.

Nuove disposizioni per l'invio dei messaggi radio

Accogliendo le molte richieste che le sono state rivolte, l'Eiar ha disposto che anche i suoi uffici di Torino, via Arsenale 21, raccolgano e provvedano allo smistamento dei messaggi, che le famiglie intendono inviare ai loro congiunti residenti nelle terre invase, prigionieri del nemico, soldati od operai in Germania, nonchè degli appelli per la ricerca dei militari e dei civili dispersi, appelli lanciati nelle speciali trasmissioni.

Orario delle udienze al Palazzo del Governo

La Prefettura repubblicana comunica:

Il Capo della Provincia riceve:

martedì e sabato, dalle ore 10 alle ore 12; e giovedì, dalle ore 16 alle ore 18: autorità, dirigenti e capi di Enti pubblici;

lunedì, dalle ore 10 alle ore 12; venerdì, dalle ore 16 alle ore 18: il pubblico.

I capi ufficio e funzionari di Enti direttamente dipendenti dal Capo della Provincia: giorni feriali (esclusi i mercoledì), dalle ore 9 alle ore 10.

I Vice-prefetti ed i funzionari appositamente autorizzati ricevono dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali, escluso il sabato.

I funzionari della Segreteria particolare ricevono il pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Si ricorda che al Capo della Provincia ed agli organi della Prefettura, il pubblico deve rivolgersi dopo aver interessato gli uffici competenti per le questioni che s'intendono risolvere.

Notiziario della Federazione

Omaggio ai Caduti per la Causa nazionale

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Giovedì, 2 novembre, alle ore 9,30, in occasione della Commemorazione dei Defunti, il Commissario federale e i suoi collaboratori si recheranno al Cimitero generale a rendere omaggio ai Caduti per la Causa nazionale. Le Autorità civili, politiche e militari della città sono invitate a presenziare alla cerimonia.

La Messa in suffragio del Caduto Luigi Riva

Ieri mattina, nella chiesa di San Filippo, il teol. don Edmondo De Amicis ha officiato una Messa in suffragio del fascista repubblicano Luigi Riva, componente, con il defunto generale Mittica e con il dott. Solaro, del primo triumvirato di fondazione del Fascio repubblicano di Torino, caduto eroicamente, or è un anno, in combattimento contro elementi antinazionali.

A lato del catafalco eretto al centro del tempio, che era ricoperto da bandiere italiane e germaniche, hanno preso posto, con la vedova del Caduto e la sorella, le autorità cittadine.

Erano anche presenti al rito rappresentanze armate della Brigata Nera, delle specialità della G.N.R., dell'Esercito, dell'Aviazione, della Marina, delle volontarie del Servizio ausiliario, dell'O. B. e del Fascismo repubblicano torinese.

Dopo la celebrazione della Messa, durante la quale aveva prestato servizio d'onore un reparto della Brigata Nera «Ather Capelli», le autorità hanno rinnovato alla vedova del Caduto e alla sorella la loro riconoscente solidarietà.

Modalità per l'equiparazione degli assegni familiari dell'industria

Nelle nostre edizioni di ieri abbiamo data notizia dell'entrata in vigore dell'equiparazione degli assegni familiari. Pubblichiamo ora il decreto:

Con decreto in corso di emanazione sono stati adottati i seguenti provvedimenti per il settore industria della Cassa unica per gli assegni familiari:

A far tempo dal primo periodo di paga avente inizio successivamente al 31 agosto u. s., gli operai sono equiparati agli impiegati, agli effetti della concessione degli assegni. Conseguentemente la misura degli assegni per gli operai viene elevata allo stesso livello di quelli già in vigore per gli impiegati ed il limite massimo d'età, stabilito per il beneficio degli assegni per i figli, è portato a 14 anni per tutti i lavoratori.

Per assicurare i mezzi necessari a fronteggiare i nuovi oneri, l'aliquota del contributo dovuto alla Cassa unica è aumentata dal venti (20) al venticinque (25) per cento. L'aumento ha effetto dal primo periodo di paga avente inizio successivamente al 30 settembre u. s. e deve essere applicato sulle retribuzioni di tutti i lavoratori dell'industria (operai, impiegati, dirigenti).

Le imprese industriali, per le denuncie mod. G. S. 2 già presentate senza tenere conto degli aumenti, richiederanno il rimborso delle maggiori somme liquidate agli operai a mezzo di presentazione di denuncie suppletive.

Un secondo concerto di musiche classiche diretto dal maestro Rapp

Venerdì prossimo, al Carignano, verrà eseguito il secondo concerto di musiche classiche diretto dal maestro Rolf Rapp che già ottenne grande successo con il concerto di musiche e danze italiane, tedesche e francesi del '500 e del '600.

Il programma del nuovo concerto è dei più allettanti poichè comprenderà musiche di Vivaldi, Verracini, Händel, Bach e Rameau e sarà veramente un bagno spirituale che il pubblico farà nella sublime musica dei grandi maestri. Di Bach verrà eseguito il celeberrimo terzo Concerto Brandeburghese per orchestra d'archi, e di Vivaldi il concerto in la minore; di Händel verrà invece eseguita una selezione dall'opera «Giulio Cesare».

Nives Poli interpreterà due balletti di Rameau e la mezzosoprano Giulietta Simionato canterà «Come raggio di sol...» di Caldara.

I solisti dell'eccezionale spettacolo, oltre al maestro Rapp, a Nives Poli ed a Giulietta Simionato, già menzionati, saranno il violinista Ferruccio De Poli, il flautista Domenico Ciliberti e l'oboista Italo Toppo, mentre le esecuzioni di complesso saranno affidate all'orchestra sinfonica dell'Eiar. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16,30 precise.

Il mistero dei tabacchi

Dove si rifornisce la borsa nera?

I fumatori torinesi non hanno avuto alcun vantaggio dalla recente revisione. Oltre quarantamila tessere abusive sono state annullate, ma la razione settimanale dei tabacchi è rimasta quella di prima.

Questa constatazione l'abbiamo già fatta altra volta, ma poichè numerosi lettori ci scrivono ritornando sull'argomento, precisando che il commercio clandestino del tabacco continua, anzi si intensifica, perchè favorito appunto dalla scarsità della razione stabilita, e che dovunque, nei caffè, nei bar ed in altri esercizi si trovano sigarette e sigari a «prezzi d'affezione», mentre un sol pacchetto di sigarette o di tabacco in soprannumero non si può avere a prezzi normali nelle tabaccherie, ci vien fatto di domandarci: «a che fonte si rifornisce la borsa nera?

Non possono essere solo le poche persone che non fumano, e pure sono in possesso di regolare tessera, ad alimentare il commercio clandestino, smerciando i loro tre pacchetti di sigarette a testa alla settimana. Inoltre le scorte, che all'inizio del tesseramento potevano avere coloro che avevano subodorato la possibilità di una proficua speculazione, si saranno a quest'ora certamente esaurite. Viene quindi logica la domanda: come possono tali scorte rinnovarsi?

Indubbiamente vi è una via sotterranea, sicura, che porta tabacco a questi commercianti di frodo. Una più attiva sorveglianza si impone. Non una sola scatola di sigarette dovrebbe prendere una via illegale per arrivare al fumatore. Alle autorità preposte a tale sorveglianza spetta di chiarire il mistero che avvolge l'esodo clandestino dei tabacchi. Con un po' di buona volontà...

Annonaria

Burro. — Dal 6 al 13 novembre avrà luogo una distribuzione di gr. 50 di burro in conto spettanza mese ottobre alla popolazione civile di Torino provincia (escluso il capoluogo), mediante decurtazione del tagliando n. 18 della carta attualmente in vigore.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 8 - Matrimoni 11

Cruglia Vittorio, a. 29, da Torino, prodott., p. Castello 51 - **Carruti Teresa** m. **Radicchi**, a. 52, da Torino, casal., v. Cibrario 73 - **Angiolino Dante**, a. 58, da Vercelli, manovale, c. Regina Margh. 164 - **Rosias Giovanna** v. **Angelino**, a. 79, da Vercelli, casal., id. - **Ambrassa Angela** m. **Facchino**, a. 69, da Savigliano, casal., v. Piave 3 - **Boggetto Giuseppe**, a. 55, da Torino, falegname, Osp. Molinette - **Lodale Luigia**, a. 80, da Capo d'Orlando, insegn., Osp. M. Vittoria - **Feltrini Ester** m. **Bandan**, a. 42, da Mel, casal., Osped. Psichiatrico.

Oggi alla Radio

11,30-16: Notiziari in lingue estere - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino, officiata da S. Em. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino - 12: Musica da camera - 13,15: Vagabondaggio musicale - 13,30: Complesso musicale diretto dal maestro Ortuso - 13,30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 14,30: Radio soldato - 16: La vetrina del melodramma - 16,30: Canzoni - 17,30: Saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Trasmissione dedicata ai Mutilati ed Invalidi di guerra - 19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Heselhaus - 20,30: Varietà musicale - 21: Conversazione - 21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase - 22: Di tutto un po' - 22,15: Concerto del violinista Gennaro Rondino.

BORSE

TORINO 31 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red'02	116 50	117 —	Stet	3300	3300
Red3½	131 50	133 75	Sesa	900 —	900 —
» f. c.	134 00	134 —	Marelli	565 —	550 —
Red3½	94 10	94 60	Fiat	2350	2350
» f. c.	94 25	94 70	Isotta	215 —	215 —
Red5%	100 42	100 55	Savigl.	2750	2765
» f. c.	100 80	100 85	Neb.	995 —	985 —
Red5%	103 70	103 75	Incet	600 —	610 —
» f. c.	103 —	104 —	Mont.	980 —	990 —
B.T.'49	101 70	101 25	Fluid	850 —	800 —
» '50	102 00	101 70	Ilva	[illegible]	[illegible]
» '50 II	102 00	101 50	Ansal.	170 —	170 —
» '51 I	102 07	102 25	Borg.	8500	8500
» '51 II	99 27	96 10	Tisc.	3050	3000
» 5% '48	102 80	102 75	Coton.	2550	2550
Ferr.3%	393 —	393 50	Fiaso	1300	1300
[illegible]	528 —	528 —	Cir	270 —	[illegible]
[illegible]	528 —	527 50	Schiap.	[illegible]	[illegible]
Tren.[illegible]	765 —	750 —	Param	1450	1450
Irf 4½	850 —	825 —	Lanza	1500	1500
Tor.[illegible]	592 —	592 —	Anic	187 75	191 —
»5% 33	585 —	580 —	Illum.	297 —	289 —
»5% 77	585 —	585 —	Mon.p	1750	1760
A.Pont	621 —	621 —	Anniat	3100	3100
»7½%	240 —	241 50	Mon.e	297 50	[illegible]
Migl.	350 —	350 —	Acq.P.	2650	2650
» 4%	345 —	320 —	Zucch.	920 —	920 —
A.Gen.	10 000	10 000	Unica	675 —	685 —
Medit.	2640	2640	Siam	590 —	590 —
Merid.	7440	7440	West.	1200	1200
S.A.I.	900 —	900 —	Gilard.	265 —	265 —
Tor.S.	855 —	855 —	Frigt	800 —	800 —
Biella	3500	3500	Saffa	1390	1390
Italgas	97 —	90 —	Talco	1950	1950
Sip	1850	1850	Florio	500 —	500 —
Terni	840 —	900 —	Silos	730 —	730 —
P.C.E.	655 —	660 —	Risan.	3000	3000
Valdar	3650	3650	Beni S.	2940	2850
Mer.E.	2900	2950	Cart.I.	750 —	810 —
Sede	850 —	900 —	Burgo	1750	1800
Cana	750 —	750 —	For.R.	1800	1800

Seguendo la Cronaca

IL COSTO DEL RISCALDAMENTO non deve più preoccupare nessuno poichè esiste in commercio il **Terma-Termo**, facile e rapida applicazione sul posto, ai già esistenti termosifoni. La nuova invenzione brevettata, che consente di ottenere una buona temperatura, è già stata impiegata su vasta scala, ed ovunque ha meravigliato per la sua praticità ed il costo limitato. Dimostrazioni I.R.A.M.E.T. Corso Quarto, 32 - Tel. 43961.

GLI SCIACALLI della BORSA NERA possono rodersi le unghie. Il nuovissimo e già affermato prodotto *Rapido Virilat*, a base di caffeina, sostituisce brillantemente il caffè. Chiedetelo nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie. Preparazione speciale dell'*Istituto Biochimico «Virilat» - Torino, corso Vittorio Emanuele 6*.

UNA MODERNA LIBRERIA si è aperta in questi giorni al pubblico in via Cernaia 32. Fiorini offre agli amatori di ogni letteratura, scienza, arte, storia, enciclopedie, letteratura infantile, quanto di meglio è stato pubblicato. Per l'acquisto dei vostri libri, rivolgetevi alla nuova e moderna **Libreria Fiorini - via Cernaia 32 (telef. 40-920).**

La Sartoria CACHASSO via XX Settembre 50 Tel. 46-820 confeziona abiti di primo ordine a prezzi modici. Sartoria di fiducia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 15 «Madama Butterfly» di Puccini con T. Hasegawa.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La squadriglia bianca» Fosco Giachetti, A. Centa. U. 19,30
Ambrosio: «Napoli che non muore» Giachetti, Glory, Barbara. U. 19.
CORSO: «L'amante segreta» Valli, Giachetti, Gini, Valenti. Ult. 19,15
Supercinema: «Non sono superstizioso ma...» De Sica, M. Mercader
Nazionale: Grande amore. Leander
TORINO: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux. Ultimo 20,30.
DORIA: «Darò un milione» 19,15
ALPI: Incanto di una notte. U. 20
ASTI: «Angelo della sera» con Pal Javor, Margit Lukas. Successo
MODERNO c. Dante 82: «Divieto di sosta» e Var. 14,30 - 17 e 19.
Imperiale: Notte d'incanto (Rokk)
NUOVO: Barge 10 «Ultimo ballo».
Olimpia: Angelo bianco. U. 19.45
FREJUS: «Caravaggio» con A. Nazzari e Var. ore 14, 16,30 e 19.
ADUA: «La via di Carlo» e Var.
SOCIALE 14,30: Ragazza in blu.
Palermo: Una donna fra le belve.
Aurora: «Il trapezio della morte» e Var. Pirolin, Fiamma; 15, 17, 19
DORA: «Le sei canture il cuore» e Varietà ore 14; 16,30 e 19.
GROPA: Il corsaro nero. Jachino.
ROMA: «La casa del peccato».
BELGIO: «Per uomini soli».
MILANO: «Il porto delle nebbie».
V. VENETO: Incrociatore Dresda.
Radium Uomini nella tempesta. V.
Brescia: Casa gioc. Morestan. Var.
PO: «Maciste all'inferno».
ROMANO: «Un uomo d'oro» H. Baur e C.ia della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: Sotto cielo Antille.
Colosseo: Due cuori fra le belve
ASTRA: «Non mi muovo». Ult. 20
LUX: «Sposiamoci in 8» con Fernandel, Paulette Dubost. Ult. 19,30

LUCIANO DE AMBROSIS ne I BAMBINI CI GUARDANO
Venerdì al *Vittoria* e al *Corso*.

Finalmente una magnifica evasione dalla morta gora delle riprese; finalmente un grande e sensazionale film di *prima visione*, destinato a suscitare il più vivo interesse. Dal romanzo *Pricò* di Cesare Giulio Viola è stato ricavato questo singolare film di *V. De Sica*, prodotto dalla *Scalera*. E' un dramma unico nel suo genere: una angosciosa vicenda d'amore narrata e analizzata (più che attraverso le maschere e le persone dei tre interpreti) attraverso la pupilla innocente e pur sensibilissima di un bambino setenne, *Pricò*, che del turbinio dei grandi è il quotidiano testimone. In questo ruolo si rivela un minuscolo sorprendente attore: *Luciano de Ambrosis*. Lui, lei, l'altro sono invece: *Emilio Cigoli, Isa Pola, A. Rimoldi*.

TRIPUDIO al LUX per FERNANDEL
nel film *Sposiamoci in 8*.

Una vera scorpacciata di risate sta facendo il pubblico che gremisce spettacolarmente, da più giorni, il cinema dei capolavori. *Sposiamoci in 8* è infatti un capolavoro comico autentico. Fernandel vi domina colla sua comicità e con le irresistibili trovate del suo genio caricaturale. Oggi folla enorme al *Lux*.

SCAMPOLO al LUX
apparirà *domani* nella indimenticabile interpretazione di *Lilia Silvi* e *Amedeo Nazzari*.

NAPOLI CHE NON MUORE affascina all'AMBROSIO
con incantagioni di inesprimibile dolcezza. Film d'amore, film di desolata passione, che il fascino di Napoli alimenta, pel canterizza e galvanizza. E' la poesia di Napoli vissuta da due nobili anime.

ENTUSIASMANTI
continuano al *Supercinema* le repliche del film supercomico *Non sono superstizioso, ma...* bellissima vicenda interpretata da un quartetto d'assi e di stelle: *V. De Sica - Armando Falconi - Maria Mercader - Carlo Campanini*.

TORINO: oggi ultime
di *Ritorno all'alba*, l'impressionante creazione della *Darrieux*. Avviso ai ritardatari. Domani: *Fontana bianca*.

«SOTTO A CHI TOCCA»
Allegre risate, danze e canzoni. Suile, scherno, *Caravaggio*, perla dei film, *Al Cine Vittoria Frejus*.

DORIA: Assia Noris
De Sica, Almirante e Franco Coop nel comicissimo *Darò un milione*.

Investito da un tram della centrale linea, in via Po angolo via S. Francesco da Paola, è rimasto alle ore 20 di ieri sera il cinquantenne Vincenzo Prunel, abitante in via Belfiore 56. All'Ospedale S. Giovanni è stato medicato per contusione toracica e abrasioni varie, giudicate guaribili in 15 giorni s. c.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Crudele destino troncava la giovane e cara esistenza di

Pucci Gino
d'anni 24
Sottotenente di Complemento Laureando in Giurisprudenza

lasciando nell'inconsolabile dolore la mamma, il papà, la sorellina **Gina**, il nonno paterno, la fidanzata **Carpinelli Pina**, gli zii e zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Caserma 1° Deposito Misto Provinciale (corso Valdocco). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Arbe 19.
(Cascina Olivero).
(Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-1[illegible])

Il 28 ottobre scorso, confortato dai Sacr. Carismi nella sua casa di Pecetto Torinese cessava di vivere

Giacomo Bosio fu Felice
d'anni 85

Angosciati il figlio **Felice**, la figlia **Franca** con il marito Prof. Dott. Ing. **Carlo Felice Camoletto** e figlio Sotto-Ten. **Enrico** (in Germania), i cugini e parenti tutti, nel dar partecipazione a funerali avvenuti, desiderano esprimere la loro affettuosa gratitudine alle signorine Lucia Bosso e Lina Rossi per l'assistenza devota. Egual fatta al caro Estinto. Ringraziano il Prof. Dott. G. B. Villata ed il Dott. Cesare Dessy per le affettuose cure sanitarie. Esprimono la loro riconoscenza a tutte le care persone, che con fiori, lettere, telegrammi o di persona, si sono unite al loro immenso dolore.

Per espresso desiderio del Caro Scomparso la famiglia non prende il lutto. 19724
Torino, via Gustavo Doglia 87.
Pecetto Torinese, 1° nov. 1944.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente mancava in Serravalle Sesia dove era sfollata

Teresa Calligaris
vedova SESIA
di anni 85

donna di preclare virtù e di infinita saggezza.

La piangono desolati i figli: **Ettore** con la consorte **Della Coggiola**, **Riccardo**, la sorella **Serafina** vedova **Martinengo** e figlio, il genero Ing. **Carlo Bertolazzi**, gli adorati nipoti **Mario** e **Giuliana** (Guliana), i parenti tutti ed i fraterni amici **Perelli** ed **Osella**.

La cara Salma riposa provvisoriamente nella tomba della famiglia Noto'a Coggiola. 600

Non fiori, ma opere di bene.
Serravalle Sesia, 28 ottobre 1944.
Torino, via Amedeo Peyron 40.

Confortato dalla Fede, dopo una vita dedicata al lavoro e al bene della famiglia che adorava, in Costigliole Motta, dov'era sfollato, chiudeva improvvisamente la sua esemplare esistenza

Domenico Quaranta

Affranti dal dolore che non ha conforto lo piangono e ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie **Teresa Beltramo**; i figli: **Emilio**, con la moglie **Ida Vallino** e figlia **Adriana**; **Sebastiano** con la moglie **Delfina Bassano** e figlie: **Marisa**, **Luciana** e **Paola**; **Magda** col marito Maggiore **Everisto Gitti** (in Sardegna), col piccolo **Franco**; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Costigliole Motta (Asti).

Il giorno 26 ottobre mancava ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Agnelli Natale

L'inconsolabile moglie **Lina**, la figlioccia **Giulia** e parenti tutti ne danno la triste partecipazione. Per espresso desiderio dell'Estinto se ne dà l'annunzio a funerali avvenuti e la famiglia è dispensata dal lutto. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino. Ringraziamenti particolari al Dott. Prof. Scaglia per le premurose cure e amorevoli assistenze prestate fino all'ultimo istante.

Torino, via Mazzini 1.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 56-018.

Il 27 corrente alla Commenda, munita dei Conforti religiosi chiudeva la Sua vita di bontà

Anna Quaglia Camoletto

Con immenso dolore l'annunziano a funerali avvenuti: le figlie **Adelaide** col marito Ing. **Felice Migliorelli** e figlio **Anna Teresa**, **Giovanna** ved. **Assandria** e figli; la sorella **Maria Camoletto** ved. **Pucci** e figlio; i nipoti **Alessio, Seymandi, Odisio, Mera, Vallarino, Assandria, Camoletto, Sasso** e **Fea**; i cugini e le fedeli **Mari, Pina** e **Marianna**. 19727

La famiglia non prenderà il lutto.
Pino Torinese, 30 ottobre 1944.

Il 30-10-44 improvvisamente mancava ai suoi cari

Boggetto Giuseppe
d'anni 55

Lo piangono la moglie **Castemagna Teresa**, la figlia **Maria-Paola**, il fratello **Pietro** e famiglia, suocera, cognati e nipoti. I funerali avverranno giovedì 2 novembre alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

La famiglia non prende il lutto, non fiori, ma preghiere. 19723

La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
Torino, corso Racconigi 25.

Dopo penosa malattia è serenamente spirata

Clotilde Mesturino
ved. De AMBROGIO

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Giuseppina** ved. **Granni** e famiglia; il fratello **Carlo** e famiglia; e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 8,30 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Torino, via Pont 6.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-1[illegible]

Munita dei Conforti religiosi mancava oggi all'affetto dei suoi cari

Maria Petronilla Lobetti Bodoni
nata ORTIS

lasciando nel grande dolore il marito **Riccardo**, le sorelle **Pia**, **Antonietta** e **Giuseppina**, il cognato Rag. **Corini** e i parenti tutti. 19696

UNA PRECE
S. Maria Maggiore (Novara), 25 ottobre 1944.

Sabato 4 c. m. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo, nella ricorrenza del 1° anniversario della dipartita di

Varesio Giovanni Natale
Esercente

sarà celebrato un solenne funerale alla memoria. 19705

La famiglia ringrazia anticipatamente quanti si uniranno nelle preghiere e nel ricordo del caro Estinto.

Nel I tristissimo anniversario della morte dell'anima buona di

Basano Giuseppe

la moglie addoloratissima lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Nostra Signora della Salute (Borgo Vittoria) il 3 corrente alle ore 8,30.

Si ringraziano fin d'ora le gentilissime persone che si uniranno alle sue preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-2[illegible]

Il 26-10 per tragico destino, raggiungeva in cielo il suo Flavio

Berrone Vittorina
nata CAMBA

A funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio il marito **Giovanni**, le figlie **Matilde** e **Piera Lina**. La cara salma venne tumulata in Rivara.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACCETTAZIONE merce da e per Ivrea. Telefonare 50-126. 19695

ACQUISTANSI macchine utensili anche usate. Moseglia, Rivarolo 1.

ACQUISTO da fabbricanti pelapatate, apriscatole, tritatutto, imbuti, mestoli, posateria. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 98 B.

ACQUISTO motore chiuso 1 HP volt 260 giri 1400. Telef. 22-842. 62928

ATTREZZATO laboratorio falegnameria, esegue qualsiasi lavoro. Specialità costruzione e riparazioni serramenti, porte, ecc. Corso N. Bonservizi 78. 62648

CEMENTO deteriorato acquisterebbe oppure macinato qualsiasi partita. Telefonare 50-222. 41282

COLLE speciali per decoratori. Colle fredde legno, sughero, cartonaggi, gomme, corso Racconigi 129. Tel. 31-758.

FRANCOBOLLI collezionista privato acquista da privati. Pandice, Susa 5 bis, 50-859. 62518

ICEBB - Ville, case, costruzioni brevettate. Arredamenti. Via Roma 101. Tel. 51-245. Interpellateci! 19694

IMPORTANTE ditta cerca mezzi a trazione animale per servizi continuativi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 70 H.

IMPRESA edile cede betoniere, franti elevatori e macchinario diverso. Telef. 70-031. 41499

MACCHINARIO occasione per piccola officina meccanica acquisterei. Scriv. U.P.I. Torino, casella 215 C. 19695

OCCASIONISSIMA: 2 bilancie automatiche 3000, Cattena, c. Vercelli 22. 62980

PERSIANE avvolgibili costruiremo riparansi celermente abile avvolgibili [illegible] grande attrezzato stabilimento Ing. Cherubini Boccia Sommariva Bosco unica specializzata perfetta lavorazione.

PRODOTTI chimici industriali fusti nuovi usati vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 184 P. 62692

PROPRIETARI amministratori a rate mensili ripara prontamente serramenti persiane applicazione compensati. Interpellateci: La Lampo, tel. 50-016. Cantarella Pietro, Garibaldi 13. 19654

RAFFINATRICE cioccolato cercasi 3-5 cilindri. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 122 P.

STABILI alloggi negozi lesi lettere sinistrate ripara ricostruisce ditta specializzata via Scarlatti uno, telef. 22-357.

TEGOLE piane vendonsi e cambiansi con cemento. Via Leini 38. 41518

TRASPORTI con triciclo per Torino e dintorni. Telefonare 82-672. 50690

TRASPORTI per Mezzo Chiomonte. Scrivere U.P.I. Torino, casella 152 P.

TURBINA Francis Riva caduta m. 1,65 L. portata litri 1500-2250 offresi. Telefonare 72-121. 62686

22.000 vende blocco macchina cucire mobile, bicicletta Frejus, rimagliatrice, bilancino tutto nuovo. Chiarle, Sommacampagna 13. 63001

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

ARTIGIANO riparazioni ricostruzioni macchine scrivere calcolo. Fusetti, Vinzaglio 37, telefono 45-973. Si ricostruiscono macchine sinistrate. Preventivi a richiesta senza impegni. 62954

BARONE, Saluzzo 11, telefono 45-882, ricostruisce, ripara macchine scrivere, calcolatrici. 50731

PELLICCE lavorazione artigiana accurata, tinta, Tea, Tenivelli 21 ang. San Donato. 31113

RIPARO accuratamente alloggi, case sinistr. Cherasco, via Nizza 231, Torino.

VERNICIATURA fuoco, nichelatura su qualunque articolo in metallo. Specialità cicli. Baldani, via Frejus 103 bis-A, telefono 31-167. 62819

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE *L. 5 per par.*

FARMACIA possibilmente centrale rilieverei. Scrivere offerte U.P.I. Torino, casella 242 P. 63001

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI *L. 5 per parola*

ACQUISTO subito alloggio 6-10 camere, centralissimo, anche sinistrato, disposto fare riparazioni proprie spese. Tel. 66-616.

ACQUISTO alloggio centralissimo moderno cinque sei camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 178 C. 19471

ACQUISTO villetta minimo 6 camere 2 [illegible] terreno periferia, precollinare. Esclusi mediatori. Scriv. U.P.I. Torino, casella 222 C. 19675

CASA civile centrale redditizia vendesi buona occasione. Maslet, Lagrange 28.

PALAZZINA, nove camere, pressi corso Francia, vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 62770

VENDO casa 15 camere giardino esente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 100 H.

VILLA palazzina anche precollinare acquisterei. Rado, Peschiera 178. 62861

2.300.000 casa signorile, paraggi corso Francia vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 62822

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

ANNUALITA' anticipata cercansi 2 locali uso ufficio. Telefonare pomeriggio 770-207. 62942

CERCANSI ampi locali centrali circa 300 mq. adatti importante azienda commerciale. Dell. Spartino, 46-251.

CERCO piccolo locale centrale rilevando. Telefonare 770-182. 63046

IMPORTANTE azienda elettrodomestica cerca negozio centralissimo possibilmente con uffici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 174 C. 19570

SIGNORA cerca locale centrale adatto articolo femminile eventualmente interessa collaborazione. Telef. 770-082.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO *L. 4 per parola*

CONIUGI cercano giovane ragazza pratica volenterosa sana preferibilmente primo servizio. Rivolgersi Vittoria, via Sposi 1. 63055

IMPORTANTE stabilimento ausiliario cerca abile disegnatrice lunga pratica di [illegible] di carrozzerie e di strutture aeronautiche. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 9 S.

ISTITUTRICE bambini 3-6 anni perfetta tedesco o altra lingua referenze necessarie; ottima famiglia, scrivere U.P.I. Torino, casella 150 P. 62971

ODONTOTECNICO 1.o e 2.o cerco per laboratorio in provincia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 212 C. 50260

PELLICCIAIA abilissima mandatrice pellicce cercasi subito. Via Pr. Tommaso 28.

SIGNORINA oppure signora cercasi da [illegible] casa [illegible] lavori domestici; buon trattamento. Scriv. U.P.I. Torino, casella 152 P.

URGENI lavorante pettinatrice anche se non finita. Presentarsi parrucchiere Fossel, via Galvani 1 ang. via Cibrario.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1.50 p. p.*

TORNITORE specializzato esegue piccolissimi lavori capace dirigere squadra lavorazione offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 192 H. 63029

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

CONIUGI figlia giovane contadini ortofrutticoltori cercano posto liberi San Martino. Scriv. Colasso, S. Brigida 13, Moncalieri. 19472

ESATTORE posto fiducia patente [illegible] anche noleggio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 50 H. 41928

TRASLOCHI, trasporti città, dintorni, economici con furgoni. Commissioni telefonate 82-729. 19710

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

CELIBE mezzetà istruito, presenza [illegible] cerca signorina agiata età anche anziana desiderosa affetto, assistenza. Serietà massima dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 15 B. 19765

MANCIA LIRE DUECENTOMILA

a chi farà ricuperare autotreno OM URSUS targato R.A.D. 10668 (ora FM. [illegible]) - rimorchio 104 [illegible] carico con involucri ferro per frigoriferi, stampi ghisa per stampaggio lamiere e conchiglie per fusioni alluminio rubato Torino via Bologna il 26 ottobre sera. Mancia proporzionale a chi darà segnalazione anche per parziale ricupero carico suddetto. — Rivolgersi S. A. Pietro Rivolta, Desio (Milano). 19698

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

CERCASI un esemplare anche usato del volume «L'ora rossa» di Concetto Pettinato (Zanichelli, 1930). Fare offerta alla redazione de «La Stampa».

ACQUISTO passeggino mobili diversi scrivania libreria oggetti vari. Telefonare 55-123. 19511

ARTIGIANO mobili lusso grande assortimento cucine. Cosentini, M. Biaia 9. Tel. 22-630. 41934

BICICLETTA automobile cinematografo bambino compero. Telefonare 47-560.

BINOCCOLO prismatico preferibilmente Zeiss, Goerz acquisterei occasione. Gherlone, Via Roma 255, tel. 51-000.

CUCCIOLO lupo vendo, Bonservizi 40.

FONOTAVOLINO, grammofono con lastre elettrica, corso dischi tedesco, borsa legale pelle, portasigarette privato vende quoti. Telefonare 47-092. 19698

FOTOGRAFICA Leica, Contax, Plaubel acquisterei occasione. Gherlone, via Roma 255, tel. 51-000. 41250

LANA filata greggia vendesi. Corso Trapani 21. 19686

OCCASIONE cella frigorifera m. 6,35 cm. compressore HP 03 dalle 9-16. Via Castel Verres 52. 41322

OCCASIONE paletò lana uomo, valigia cuoio fabbr. vendo. Migliolli 2. 62866

PELLICCE agnellone capretto vende privato. Vasi la poll. Orneca 41. 19290

PELLICCE occasione, lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni. Costa, via Mazzini 28. 19283

PIANOFORTE nuovo da concerto vendesi. B. Galliari 27. Ditta Capman.

PRIVATO vende [illegible] Contax II [illegible] 2,4 borsa pelle. Indirizzare offerte U.P.I. Torino, casella 177 P. 62861

RADIO quattro valvole vendo cambio con altra cinque valvole e con bicicletta. Bandone, piazza San Martino 1, cortile.

RADIO 5 valvole nuova vendesi visibile domenica e sera settimana. S. Anselmo 1, Gerbi. 19001

SALOTTO stile Filippo II arredato pianoforte quadri specchio tappeti privato vende occasione. Lattes, Principe Tommaso 37. 41219

SE [illegible] da privato acquisto sala pranzo. Telefonare 43-672. Torino.

STUFA economica moderna bicicletta uomo e donna compero, mensole, grande e americana vendo. Barbero, Cavaglià 7.

STIVALI nuovi misura 40 vendo. Telefonare 78-782. 62873

VENDO camera pranzo noce ottime condizioni. Telefonare 50-559.

VENDO pellicce due volpe argentate nuove, pelliccia nera capretto Sicilia nuova, pelliccia l'agnello [illegible] Clerico, via Principe Tommaso 29. 63006

VENDO sofà letto Rinascimento radio macchina scrivere portatile. Telef. 31865.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

OFFICINA assume riparazioni e messa a punto autocarri, anche stranieri garantendo perfetta esecuzione lavoro. Corso Bramante 10, tel. 60-781. 63004

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e veneree - Via Vanchiglia 6 - 2o. [illegible] - Tel. [illegible] Ore 10-16. Lun., Mart., Giov.,

Prof. Dr. G. GALLIA - Via [illegible] Libero Docente Universit' **MALATTIE VENEREE E** [illegible] Tel. 61-241 - Ore 9-15,30 -

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**